



in collaborazione con



Introduzione all'incontro IL FUTURO URBANO DEI CINEMA

Le sale dei nostri cinema stanno cambiando: troppo drasticamente, troppo poco, in modo innovativo, oppure troppo conservativo?

L'intera filiera del Cinema e dell'Audiovisivo attraversa una stagione di radicali trasformazioni: la Legge Franceschini, e i suoi decreti attuativi; obiettive difficoltà nei rapporti con il pubblico, pur associate ad alcuni successi di "cassetta" e a singole riuscite di eccellenza; una relazione di integrazione/competizione con le performance delle Serie sugli schermi televisivi e non; l'irruzione di nuovi soggetti internazionali, di nuove modalità di fruizione, di offerte personalizzate, fluide e in mobilità grazie alle trasformazioni tecnologiche in corso.

Noi non vogliamo che la sala cinematografica - là dove "tutto è cominciato", in Boulevard des Capucines, nel 1895 - possa mai finire, o veder declinare inesorabilmente la propria funzione. Per questo, coinvolgendo le Associazioni degli Esercenti (ANEC e ANEM), abbiamo proposto una giornata di discussione pubblica sul futuro del nostro Cinema nei nostri cinema, come parte importante del futuro delle nostre città e comunità.

I rischi presenti sono ben chiari, soprattutto se guardiamo alla scarsa propensione dei più giovani ad entrare in quella "magia" che le generazioni adulte hanno sperimentato come imprescindibile momento per capire, sognare, pensare, stare insieme. O se osserviamo la rinuncia alla fruizione collettiva di cinema outdoor in ragione di difficoltà pratiche, logistiche, economiche in alcune fasce di età adulta e produttiva.

Esiste un'opportunità, che riguarda in particolare gli Esercenti: le risorse assegnate dalla nuova normativa sul Cinema ("Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali"). Contributi pari a 120 milioni di euro complessivi sino al 2021 (il testo dell'art. 28 della legge è disponibile anche sul

sito internet di ANICA), che in modo robusto affiancano gli altri strumenti diretti e indiretti mirati a far crescere il segmento dell'esercizio: tax credit "strutturale" (art. 17), tax credit per la programmazione (art. 18), contributi selettivi a particolari tipologie di imprese (art. 26).

È una sfida che riguarda tutti: chi gestisce questi spazi e chi fa il Cinema, chi governa le città, urbanisti ed architetti, sociologi, una utenza delle nostre sale che ha sviluppato un crescente senso critico. Possiamo immaginare che le sale cinematografiche non siano parte della desertificazione culturale dei Centri Storici, della dozzinale trasformazione delle nostre periferie, della vera e propria scomparsa delle sale nei centri minori? Ma, viceversa, di nuove progettualità, di nuove aggregazioni in ambito urbano, di una rinnovata integrazione tra funzioni sociali, spazi pubblici, funzioni commerciali, di ristorazione e somministrazione, integrate con concezioni innovative delle sale?

Esistono alcune esperienze interessanti in corso, all'estero – ed anche in Italia. Vanno ascoltate le voci di chi ha esperienza, competenze, idee.

L'incontro si terrà tra le 10 e le 13.45 il prossimo 6 aprile presso la sala dell'ANICA in Viale Regina Margherita 286 Roma; al termine sarà offerto un light lunch.

Sarà un confronto aperto - un *brainstorming* più che una tradizionale Conferenza - basato su interventi degli addetti ai lavori, contributi video, presentazione di esempi italiani e internazionali, presentazione di analisi sulle attese, i rifiuti, il gradimento del pubblico.

Grazie per la tua disponibilità ad intervenire.

Cordialmente,



Francesco Rutelli